

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

SALERNO

2015



provinciadisalerno



SISTAN



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Salerno	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale..

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Salerno	Campania	Italia
Numero di Comuni	2015	158	550	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	4.954,2	13.670,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	223,8	428,8	201,3
Popolazione residente	2014	1.108.509	5.861.529	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	106	335	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	2,7	-1,4	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-1,1	-0,1	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	1,8	1,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,4	1,6	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	14,1	15,5	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	66,6	67	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	19,4	17,6	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	178.546	941.239	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	16,3	16,3	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	7,9	4,3	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	20,5	20,3	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	71,6	75,4	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	18,4	21,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	53,2	54,2	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	16.079,7	88.350,9	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	14.533,4	15.120,8	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

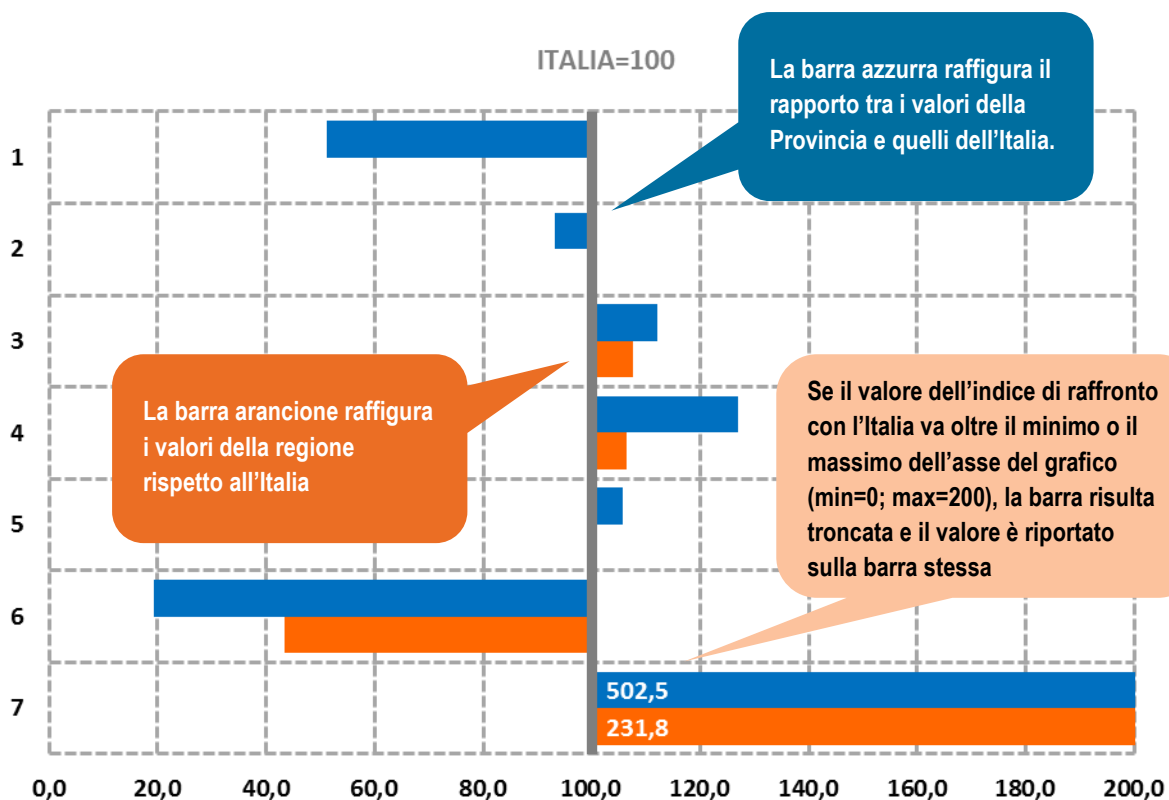
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,7	78,1	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	83,9	83,0	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,5	4,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,5	0,3	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,1	10,0	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	21,6	20,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,6	0,4	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	6,0	6,7	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

I valori degli indicatori relativi alla salute della provincia di Salerno si presentano in armonia con quelli regionali, tranne che per il tasso di mortalità per tumore che a livello regionale è più elevato.

Il valore della speranza di vita alla nascita sia per i maschi sia per le femmine si pone a circa un punto di differenza da quello nazionale in entrambi i generi. Le donne, che vivono mediamente cinque anni in più degli uomini, hanno una speranza di vita alla nascita che si attesta sugli 83,9 anni nella provincia di Salerno, mentre a livello regionale l'età media è di 83 anni.

Per quanto riguarda le cause di morte, il primo indicatore analizzato è quello che misura i livelli di mortalità infantile che evidenzia un valore maggiore di quello regionale e di quello nazionale (4,5 per 1000 nati vivi).

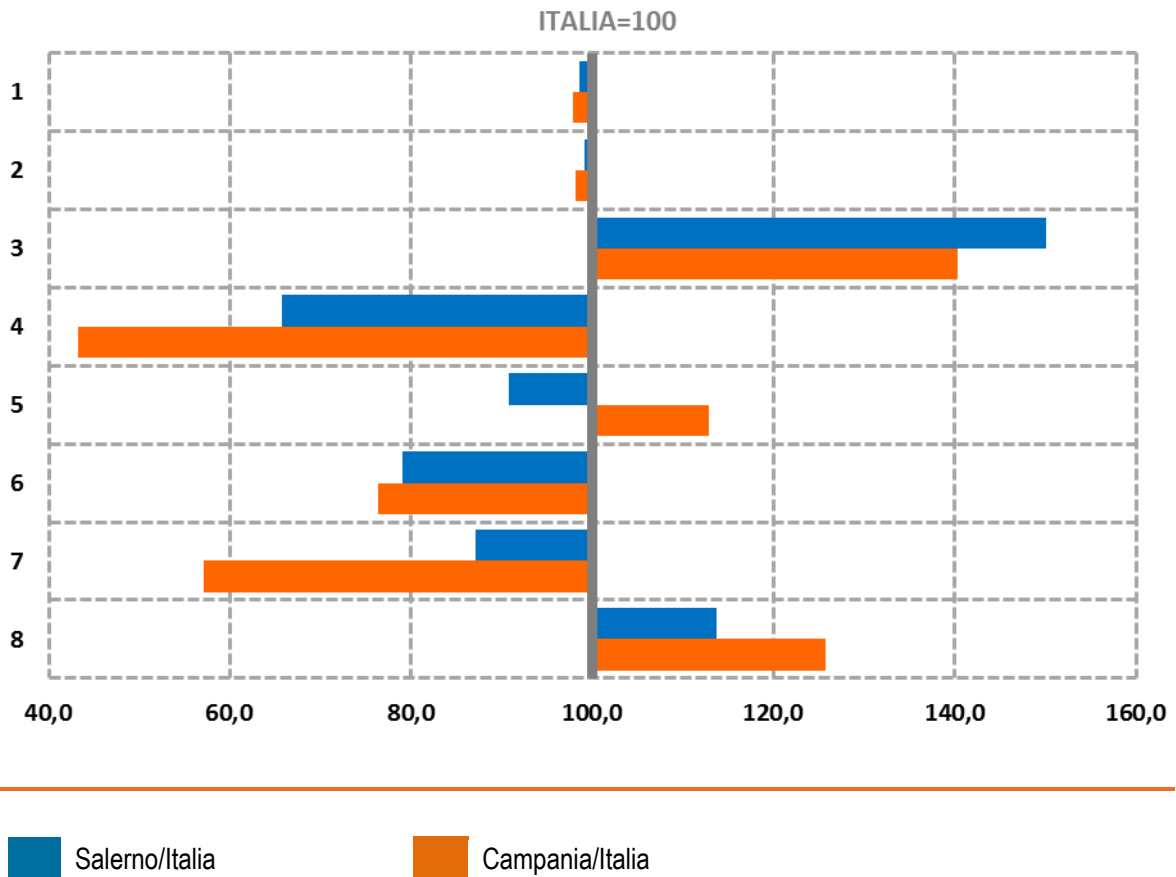
Un altro indice elevato si riscontra nel tasso legato al livello di mortalità evitabile, che è pari a 6 per 10mila abitanti e porta uno 0,7 in più del valore Italia.

I valori degli altri indicatori sono più bassi rispetto a quelli nazionali.

Il numero di decessi per suicidio, per demenza senile e per tumore si presenta in netta inferiorità rispetto ai valori dell'Italia, anche se i primi due sono più elevati del dato regionale.

Interessante è il valore espresso dal tasso di mortalità per incidenti di trasporto. Infatti, se a livello nazionale esso è già contenuto (0,8), sul territorio regionale e quello provinciale tocca valori molto bassi (0,3 e 0,5).

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



I dati sulle cause di morte, in particolare i tassi di mortalità infantile e mortalità evitabile, rendono evidente come a incidere sui decessi siano fattori legati alla prevenzione.



La speranza di vita alla nascita, discostandosi di un punto dal dato nazionale, mantiene una differenza costante di genere.



I bassi tassi di mortalità per demenza, trasporto, tumore e suicidio rispetto al dato nazionale evidenziano un buon livello di qualità della vita.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	14,2	20,5	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	39,4	46,9	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	103,1	97,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	45,9	40,8	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	11,3	10,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	197,7	192,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	203,5	194,8	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	7,4	5,4	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Nel complesso il profilo di benessere dell'area salernitana sulla dimensione Istruzione e formazione è migliore di quello nazionale sia per quanto riguarda il livello d'istruzione, sia per quanto riguarda la partecipazione al sistema scolastico, escluso il livello di competenza alfabetica che è più elevato a livello regionale.

Per quanto riguarda le persone in età lavorativa con istruzione non elevata emerge che il valore è allineato a quello nazionale ed è inferiore a quello regionale.

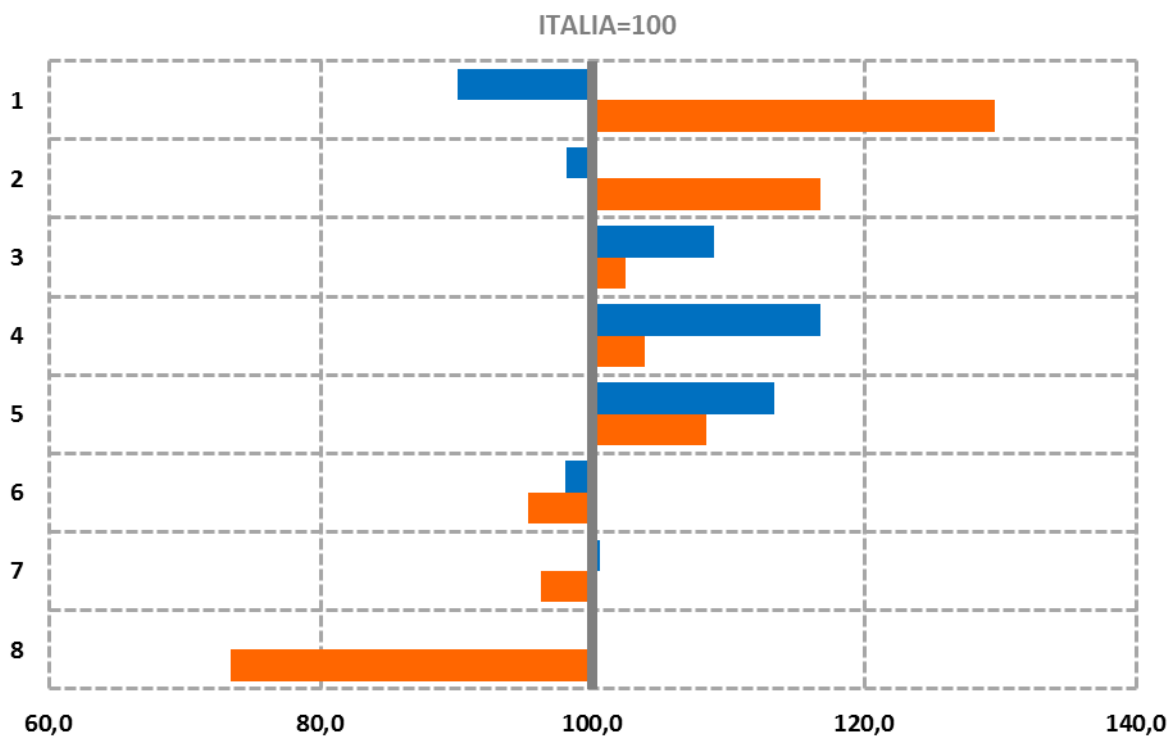
La partecipazione all'istruzione secondaria, con un tasso di 103,1 è notevolmente superiore sia al dato regionale sia a quello nazionale. Anche la partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) è maggiore a livello regionale e nazionale.

I giovani fra i 19 e i 25 anni che sono iscritti alle facoltà scientifiche e tecnologiche nell'area salernitana sono l'11,3%, 1,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

I livelli di competenza alfabetica dei giovani salernitani che frequentano la secondaria superiore sono leggermente inferiori a quelli raggiunti dai loro colleghi residenti nel territorio nazionale. Infatti, mentre in Italia il punteggio medio raggiunto nelle prove di competenza alfabetica è di 201,6, a Salerno è di 197,7, il differenziale sui test di competenza numerica invece si presenta maggiore (203,5).

Per quanto riguarda la formazione permanente, la provincia di Salerno conferma l'andamento positivo, infatti il valore di Salerno è perfettamente allineato a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Nonostante la maggiore partecipazione scolastica superiore si è ancora di fronte ad un indice di abbandono scolastico precoce che si ripercuote sul livello d'istruzione non elevato una volta raggiunta l'età lavorativa.



Buoni i livelli di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria.



L'alta partecipazione all'istruzione secondaria, soprattutto quella orientata in senso scientifico e tecnologico rappresenta un'ottima opportunità per il territorio e per il suo sviluppo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	33,9	41,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	12,7	16,7	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	47,8	42,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-24,1	-26,1	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,3	17,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	62,0	67,7	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	17,5	21,8	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,9	46,4	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	19,2	15,4	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,5	1,7	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

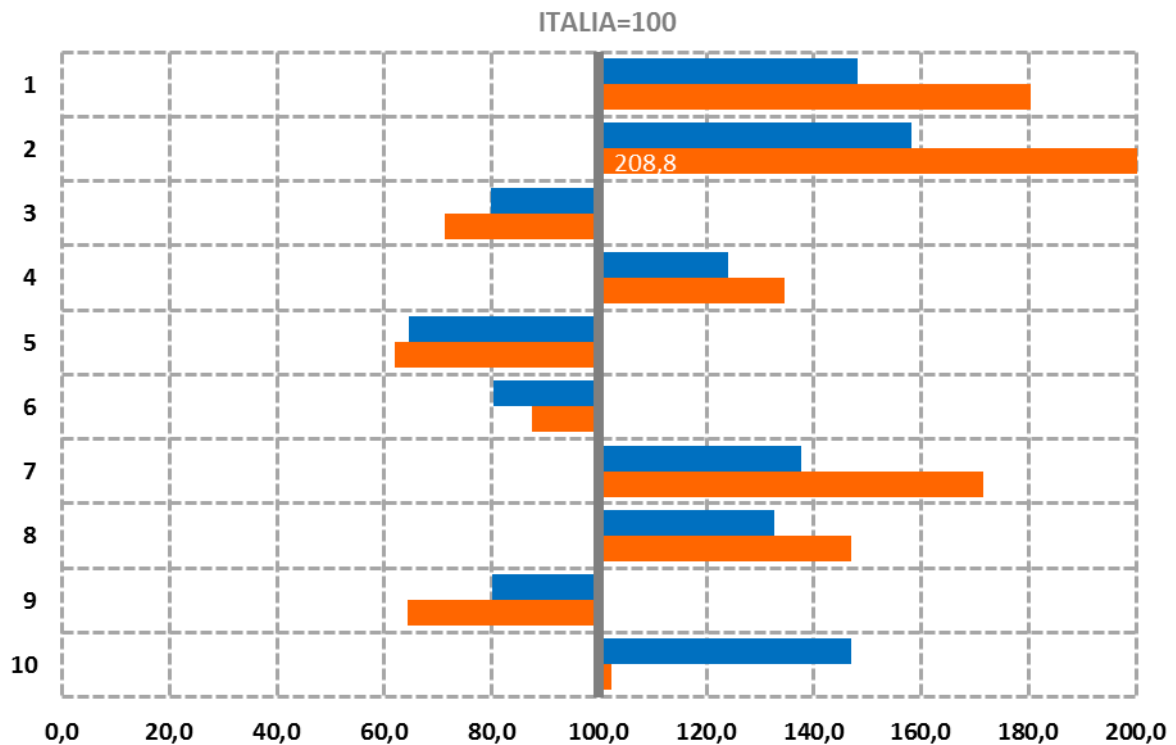
Considerando, nella provincia di Salerno, congiuntamente sia le persone che sono in cerca di occupazione sia coloro che pur non cercando attivamente un lavoro sarebbero disponibili ad accettarne uno (fascia di età 15 – 74 anni), la mancata partecipazione al lavoro è molto superiore al dato nazionale e si pone al centro tra quest'ultimo e quello regionale.

Osservando i tassi di occupazione, totale e giovanile e il tasso per differenza di genere, si ha la conferma che il disagio lavorativo si manifesta in modo più marcato tra le donne e i giovani.

Per quanto riguarda i livelli di disoccupazione, il dato nazionale è nettamente inferiore a quello provinciale e regionale, ma la provincia di Salerno continua a distanziarsi in positivo rispetto alla realtà campana.

I dati riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro, nella provincia, rivelano come il rischio di rimanere vittima di un incidente sul lavoro sia considerevolmente inferiore a quello italiano, ma superiore al regionale. Infatti, mentre in Italia vi sono 24 infortuni sul lavoro ogni 1000 addetti, questo valore nel caso di Salerno è di 19,2. Diventa critico se si osserva il valore provinciale legato agli infortuni gravi.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Alti tassi di disoccupazione, anche se migliori di quelli regionali, e alti tassi di rischio sul lavoro legati a infortuni gravi disegnano un quadro abbastanza critico per tutta la provincia.



In generale la posizione nel dominio lavoro della provincia è migliore di quella regionale.



Pur se nella provincia si resta vittime di gravi incidenti sul lavoro più che nel totale dell'Italia, è positivo il dato legato in genere agli incidenti sul lavoro, probabilmente per la tipologia delle attività economiche che caratterizzano il territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	31.004	32.114	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	13.621	15.614	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.406	14.961	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	13,8	17,4	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	286,6	270,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-5.119	-5.490	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	5.766	6.907	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,2	2,2	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,8	1,7	1,3

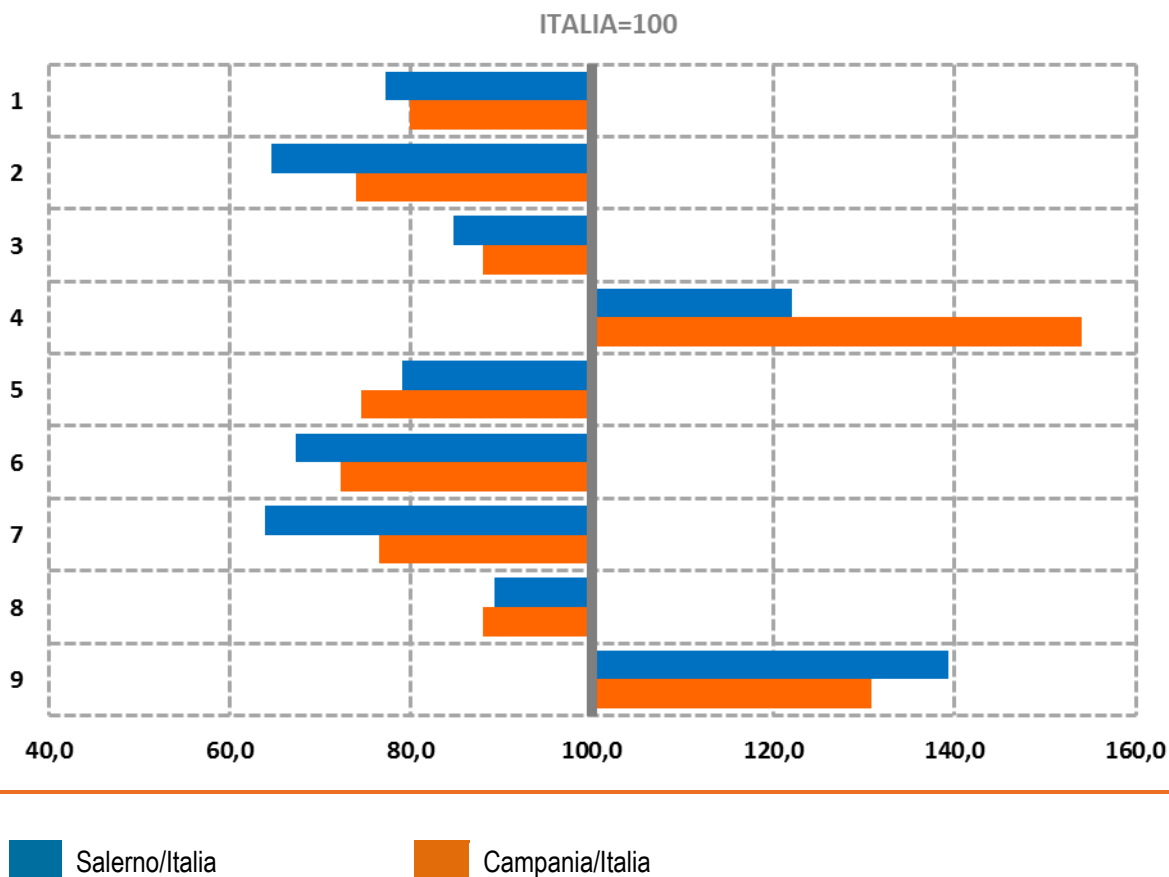
Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Il reddito lordo disponibile familiare medio è sensibilmente inferiore soprattutto rispetto al dato nazionale.

La stima del reddito lordo disponibile a famiglia in Italia è di 40.191 euro, il valore a livello salernitano è di 31.004, mentre nella regione è di 32.114. Dato che è confermato sia a livello retributivo sia pensionistico. Situazione che diviene maggiormente critica se si fa il confronto di genere e di generazione. Gli uomini guadagnano più delle donne, circa 5.000 euro l'anno, e i giovani meno degli adulti, che mediamente guadagnano 5.700 euro in più.

Il panorama economico si completa osservando sia l'entrata in sofferenza dei prestiti bancari che i provvedimenti di sfratto.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



La provincia di Salerno soffre della crisi nazionale in campo economico attestandosi però in una posizione di lieve vantaggio rispetto la regione campana.



Il salernitano medio ha pensioni non di basso importo e un patrimonio familiare migliore della media regionale.



Il salernitano medio è più ricco del campano ma più povero se si confronta con l'italiano medio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	14,1	16,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	2,7	2,7	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,2	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	1,9	2,5	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,1	0,9	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,6	2,3	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	34,5	25,1	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	5,2	4,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

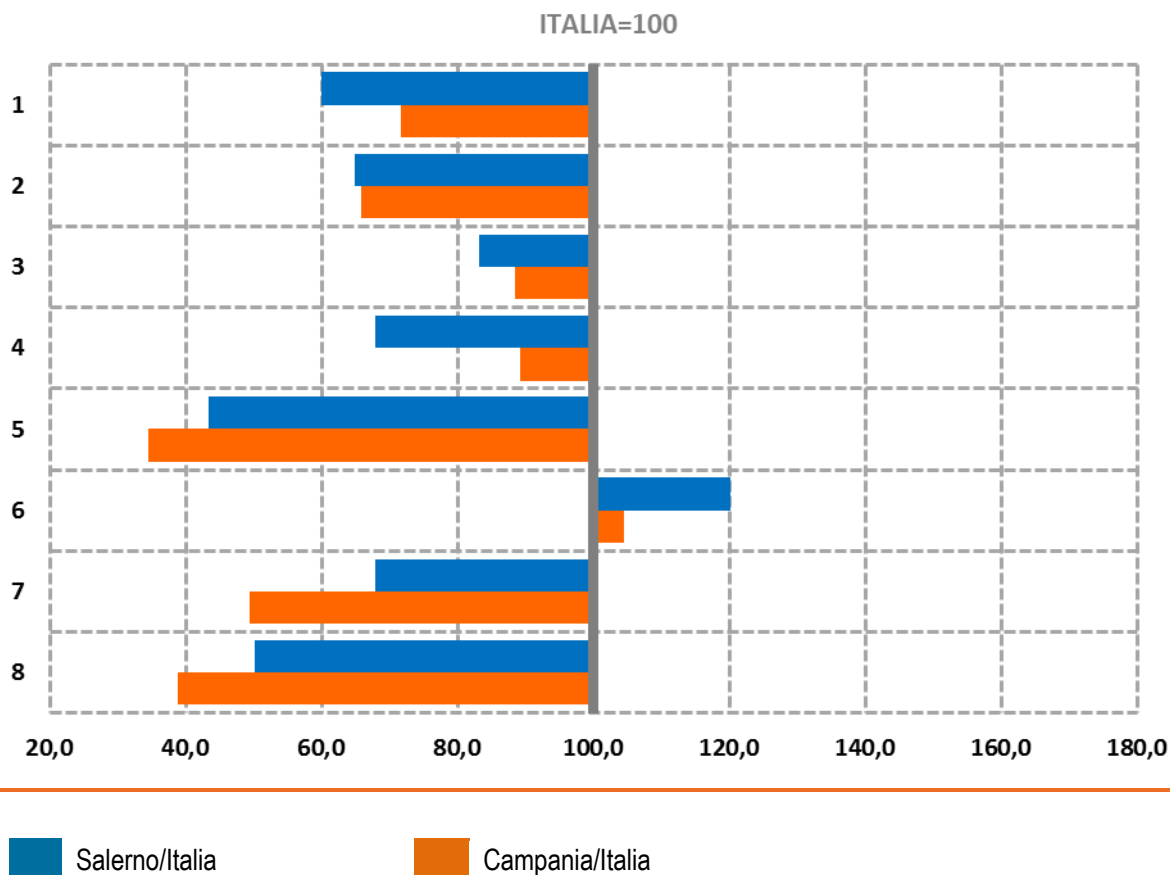
Nella provincia di Salerno l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su valori inferiori alla media nazionale, rappresentando l'1,9% degli iscritti totali contro il 2,8 di quanto registrato in Italia.

Una buona integrazione degli alunni disabili potrebbe realizzarsi anche attraverso strutture scolastiche più adatte ad accogliere i disabili. Infatti nell'area del salernitano tutti gli indicatori relativi alla capacità degli edifici scolastici di accogliere positivamente raggiungono valori inferiori ai valori nazionali e regionali. Solo il 14,1% degli edifici scolastici possiede percorsi privi di barriere, a fronte di un dato nazionale che si attesta al 23,6%.

Per quanto riguarda gli indicatori della partecipazione sociale e civile, emerge nell'area di analisi una presenza di volontari per 100 abitanti del 5,2% mentre la media italiana indica la presenza di 10,3 volontari ogni 100 abitanti. Ugualmente rispetto alla popolazione è più basso il numero delle istituzioni non profit, 34,5 contro il 50,7 del Paese nel suo complesso.

Per quanto riguarda infine le acquisizioni di cittadinanza nell'area salernitana l'ha acquisita l'1,1% degli stranieri presenti sul territorio.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



Sono insufficienti le strutture adeguate per accogliere gli alunni disabili. Sono poche anche le acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri nonostante le presenze significative multietniche in zona.



Se da un lato è più basso il tasso di presenza di istituzioni non profit sul territorio, dall'altro va notato il maggior numero di cooperative sociali rispetto alla nazione



Lo sforzo che la provincia di Salerno compie nel settore sociale e civile la porta, nonostante sia lontana dagli standard nazionali, a realizzare obiettivi migliori di quelli regionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	54,6	51,1	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	65,9	63,0	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	16,9	17,6	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	29,9	31,0	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,03	0,04	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,70	0,63	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,12	0,13	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,67	0,62	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Gli indicatori di partecipazione politica mostrano una maggior disaffezione dell'elettorato salernitano alle elezioni europee rispetto all'elettorato italiano nel suo complesso. Infatti, il tasso di partecipazione è stato del 54,6% contro il 58,7% registrato a livello nazionale.

Per quanto riguarda invece la partecipazione alle elezioni regionali il dato registrato evidenzia una partecipazione dell'elettorato nettamente superiore al livello nazionale. Abbiamo infatti un 65,9% su un 52,0%.

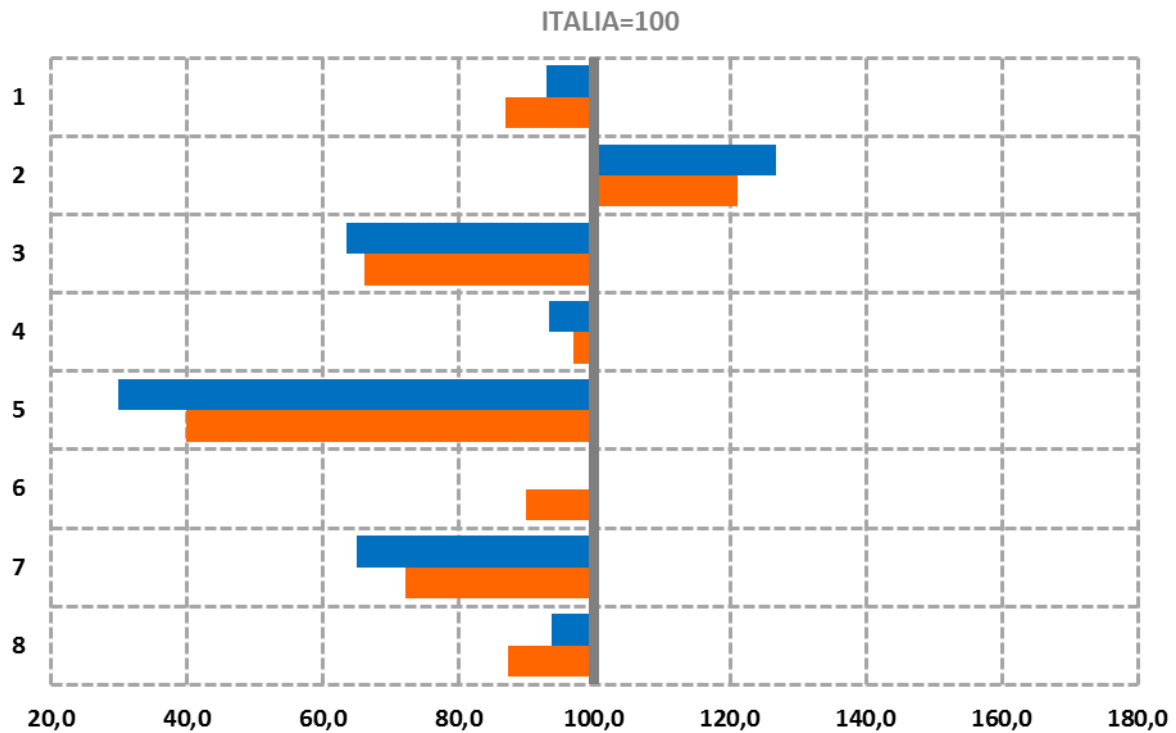
Anche gli indicatori relativi alla capacità delle istituzioni di includere al suo interno fasce di popolazioni particolari come donne e giovani denotano una minore capacità dei comuni dell'area salernitana di essere incisivi in questo senso. In particolare la percentuale di donne nelle istituzioni è di 16,9%, quasi dieci punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (ma in linea con la media regionale di 17,6).

Una minore differenza si nota nella percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali: il 29,9% degli amministratori ha meno di quarant'anni, nel resto d'Italia sono invece il 32%.

Per quanto riguarda le amministrazioni provinciali, la capacità di trovare risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti nell'area salernitana raggiunge risultati in linea o quasi con il dato nazionale e regionale.

Il grado di finanziamento interno invece evidenziava una minore capacità rispetto al dato nazionale e regionale. Per gli enti Comuni sia il grado di finanziamento interno che la capacità di riscossione si attestano su livelli inferiori rispetto ai livelli nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Il territorio salernitano rispecchia in gran parte quello nazionale nell'amministrazione della cosa pubblica. Il dato però che emerge negativamente è la poca partecipazione alla gestione da parte delle donne.



I giovani sono presenti più delle sole donne nelle amministrazioni comunali della provincia salernitana



La capacità di riscossione è quasi pari a quella nazionale ma ancora bisogna fare tanto per aumentare la capacità di finanziamento interno per dimostrare il valore della *governance* locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,7	1,3	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	370,0	385,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	22,1	32,3	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	168,7	183,8	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,6	3,0	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	6,0	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

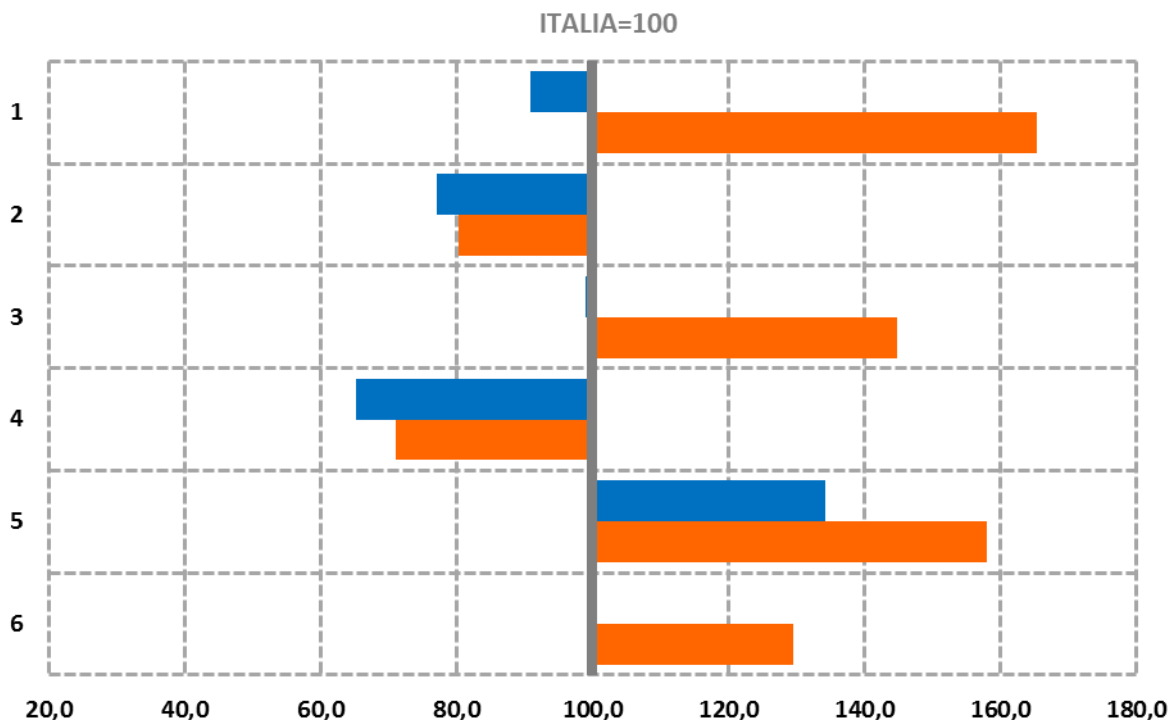
Anni: 2013

Nella provincia di Salerno tutti i tassi di criminalità, fatta eccezione per il tasso morti per 100 incidenti stradali, che con il 2,6% è superiore a quello nazionale, sono sensibilmente inferiori o allineati con i valori nazionali. Si evidenzia una differenza più accentuata se si confrontano con i dati della Campania.

Infatti, mentre in Italia nell'anno considerato sono stati denunciati complessivamente 480,2 delitti, nell'area salernitana questa cifra è inferiore del 23% con 370 delitti denunciati. Analogamente il numero di furti e di rapine in abitazione (delitti diffusi denunciati) è pari a 168,7 per 10mila abitanti a fronte di un 183,8 regionale e un 258,7 nazionale. Il tasso provinciale delitti violenti denunciati (22,1 per 10mila abitanti), invece, si allinea a quello nazionale (22,3), ma rimane nettamente inferiore al dato regionale (32,3). Ancora inferiore al tasso nazionale e maggiormente a quello regionale è il tasso di omicidi con 0,7 omicidi per 100mila abitanti.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nell'anno considerato le strade dell'area salernitana non sono più sicure delle altre strade italiane. Infatti, il numero di morti per 100 incidenti stradali è 2,6%, superiore a quello italiano che è di 1,9% (comunque inferiore al dato regionale della Campania che è 3%). Il dato sull'incidentalità extra urbana evidenzia invece una situazione analoga a quella nazionale ma ancora una volta inferiore a quella campana.

Indici di confronto territoriale Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Mentre i livelli di decessi per varie cause sono più contenuti rispetto all'Italia, sono ancora elevati i decessi causati da incidenti stradali .



La provincia di Salerno con un livello di omicidi più basso è più sicura del resto della Campania e in gran parte dell'Italia intera.



Una programmazione d'interventi atti a migliorare la sicurezza sulle strade della provincia di Salerno determinerebbe sicuramente un calo dei decessi registrati per incidenti stradali causati dal mancato rispetto delle regole.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	61,1	59,3	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	6,5	3,5	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,5	0,4	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	11.119,5	13.061,7	17.491,4

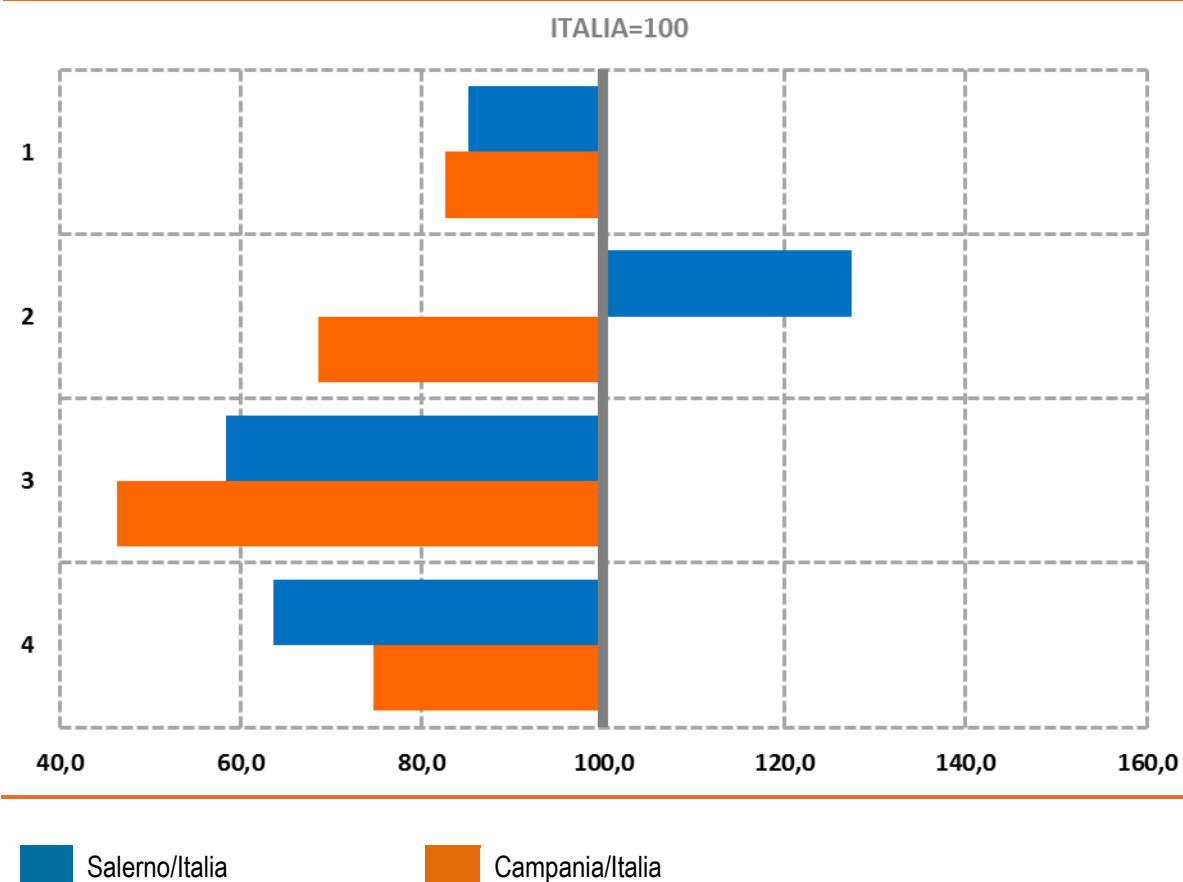
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

La provincia di Salerno, come tutto il territorio del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico, anche se la percentuale di edifici in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919 è inferiore a quella nazionale (il 61,1% rispetto al 71,8% nazionale e leggermente superiore al 59,3% regionale).

La superficie del territorio salernitano è ricoperta per il 6,5% di parchi urbani di notevole interesse pubblico, percentuale leggermente superiore alla media nazionale del 5,1% e ampiamente superiore a quella regionale (3,5%).

Per quanto riguarda l'offerta museale, nell'area salernitana vi sono 0,5 strutture museali fruibili per 10 mila abitanti (contro le 0,8 strutture museali fruibili in Italia). Purtroppo alla percentuale di strutture museali fruibili corrisponde una percentuale di visitatori delle stesse inferiore sia a quella nazionale sia a quella regionale. Nell'ultimo anno considerato, infatti, si è registrata per ogni 10mila abitanti salernitani la presenza di 11.119,5 visitatori, quasi il 37% in meno della media nazionale e l'11% circa in meno della media regionale.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



La provincia di Salerno non offre un patrimonio storico monumentale localizzato, ma vi sono siti archeologici di grande rilievo distribuiti su tutta l'area provinciale. Vi è comunque una buona tenuta del patrimonio architettonico urbano.



Il livello dei parchi urbani e di verde storico supera notevolmente quello regionale e quello nazionale.



La provincia di Salerno deve investire ancora di più per migliorare le strutture museali e renderle maggiormente fruibili per i numerosi turisti che ogni anno vi si recano per visitarle.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	17,1	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	90,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	945,3	961,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	235,1	213,1	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	7,5	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	29,5	28,7	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	36,1	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

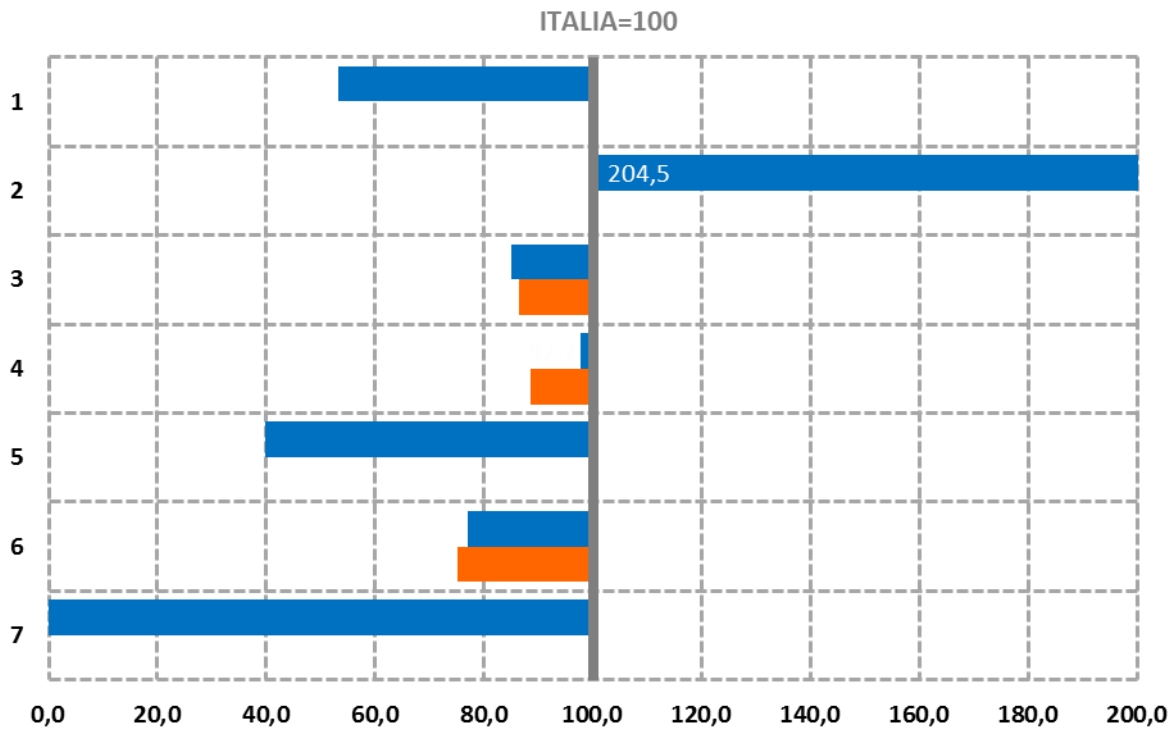
Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

In quasi tutti gli indicatori ambientali l'area salernitana ha conseguito risultati peggiori di quelli medi nazionali. In particolare, i giorni di "superamento limiti inquinamento dell'aria" con 90 giorni rispetto ai 44 della media nazionale e la disponibilità di verde urbano di 17,1 mq. per abitante, quasi la metà del valore medio nazionale (32,2 mq.), rappresentano un dato tutt'altro che positivo.

Il consumo di elettricità per uso domestico è inferiore alla media nazionale del 15% ed è quasi allineato alla percentuale regionale. E' allineata invece col dato nazionale la quantità di acqua potabile erogata giornalmente (litri per abitante) e leggermente superiore al dato campano. Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale abbiamo una densità piste ciclabili del 60% inferiore al dato nazionale e ancora inferiore è la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (29,5% provinciale, 38,3% nazionale e 28,7% regionale). Nell'anno di riferimento non è disponibile il dato provinciale relativo all'afflusso di rifiuti urbani in discarica.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Da un punto di vista ambientale il territorio del salernitano non è un'eccellenza. Alti livelli di PM10 e una bassa disponibilità di verde urbano denotano poco interesse verso il benessere ambientale per i cittadini.



L'energia prodotta da fonti rinnovabili mostra l'intenzione da parte della popolazione locale di volere un territorio migliore.



Le fonti rinnovabili, il consumo sostenuto di energia elettrica, la presenza di piste ciclabili mitigano i dati negativi determinati dal poco verde urbano e dal livello alto di PM10. Ciò dovrebbe essere sufficiente a spingere l'amministrazione locale a fare sempre meglio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	12,6	12,7	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	25,4	25,9	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	24,1	28,8	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	13,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,4	7,0	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,5	11,1	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,8	27,2	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

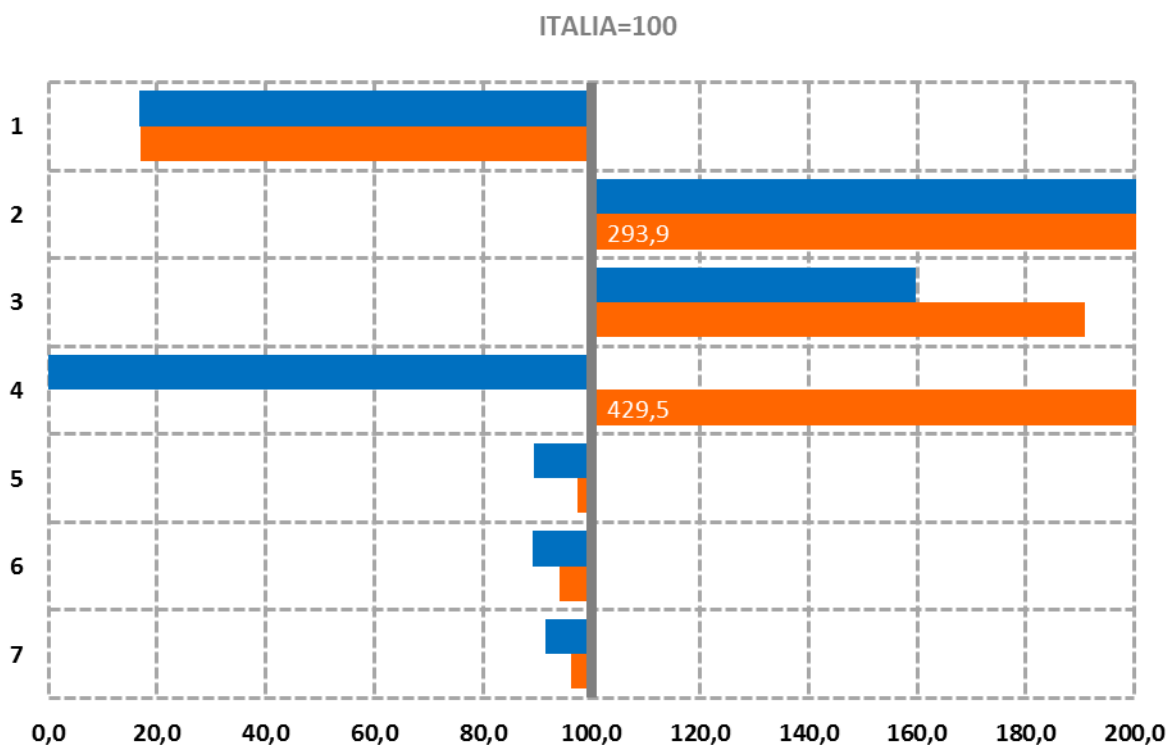
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Emerge dai dati come nel territorio salernitano sia presente una forte vocazione all'innovazione e allo sviluppo soprattutto nei settori produttivi ad alta specializzazione tecnologica.

Infatti, a livello provinciale l'incidenza dei brevetti presentati nel settore High-tech e nel settore ICT è nettamente superiore alla media nazionale ed è allineata al dato regionale: abbiamo per il settore High-tech una percentuale del 25,4% provinciale a fronte dell'8,8% nazionale e per il settore ICT una percentuale del 24,1% a fronte del 15,1% nazionale. Queste però sono percentuali di una propensione alla brevettazione (domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti –EPO- per milione di abitanti) nettamente inferiore al numero nazionale che si attesta su 75,2, la propensione del territorio salernitano è del 12,6. La medesima vocazione è riscontrabile anche nelle scelte degli studenti universitari. La disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche – risorse essenziali per le attività di ricerca e sviluppo – si discosta solo di poco dal valore nazionale e regionale.

Coerente con questo quadro è il dato relativo alla percentuale d'impresе attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza. In Italia il 28,2% delle imprese è di questo tipo, nella provincia di Salerno sono il 25,8%, discostandosi di poco dal dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



Nonostante ci sia una bassa propensione alla brevettazione nella provincia salernitana, il livello di registrazione di brevetti di prodotti scientifici e tecnici è maggiore di quello italiano.



Buono il livello di specializzazione d'impresa con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia.



La provincia di Salerno ha lanciato la sua sfida nel voler penetrare il mercato della produzione legata alle nuove tecnologie.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Salerno	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	5,1	2,7	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	10,4	9,0	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	4,3	3,9	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	56,6	44,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	325,8	241,7	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,7	2,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	120,2	118,2	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Per quanto riguarda gli indicatori per valutare la qualità dei servizi pubblici e dei servizi di pubblica utilità, il territorio salernitano evidenzia, a parte due eccezioni, situazioni diverse in senso negativo da quelle registrate nel resto del Paese.

Gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari evidenziano che l'offerta ospedaliera non sembra soddisfare l'utenza di riferimento territoriale dal momento che il 10,4% dei salernitani ricoverati si rivolge a strutture sanitarie di altre regioni, laddove in Italia questa percentuale è pari al 6,3%.

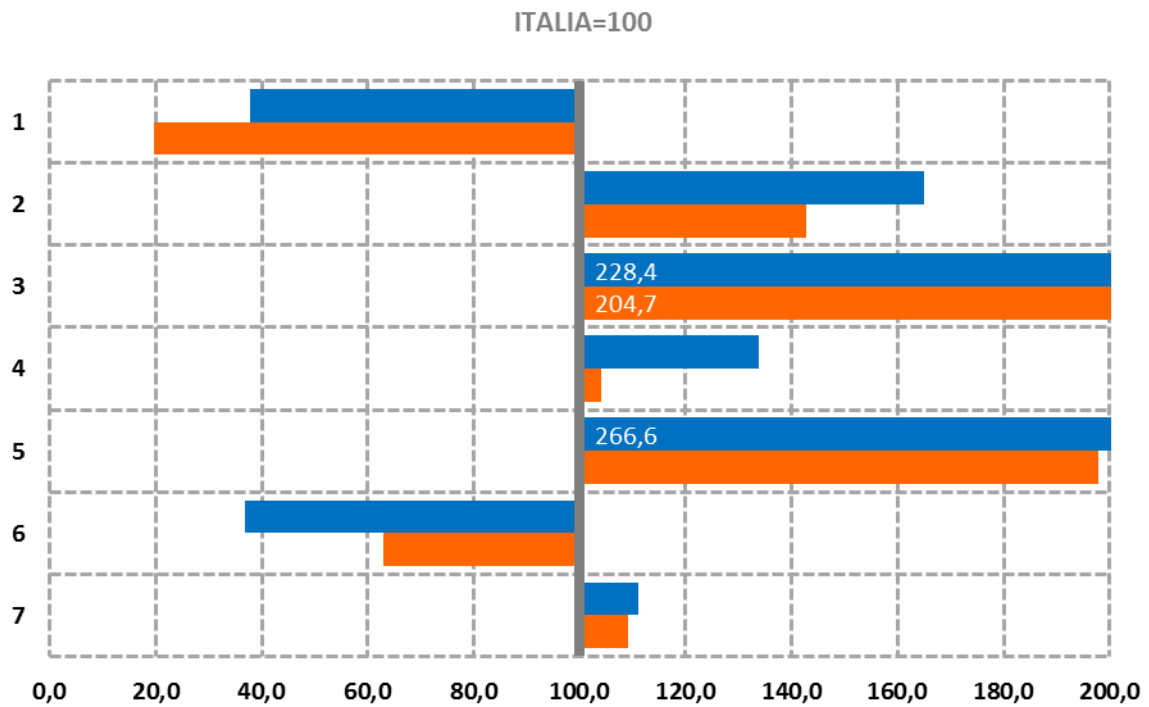
Negativo il dato relativo alla percentuale di bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia: sono il 5,1% per cento nell'area salernitana, mentre sono il 13,5% in Italia discostandosi in positivo dal dato regionale che è il 2,7%.

Il dato relativo al numero medio d'interruzioni elettriche senza preavviso nell'anno è ancora una volta superiore al dato nazionale (4,3 nel salernitano, 1,9 in Italia). Decisamente più positiva è la situazione per quanto concerne l'altro indicatore relativo ai servizi di pubblica utilità. Infatti, la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani sul totale dei rifiuti è del 56,6% sul 42,3% nazionale e sul 44% regionale.

Relativamente alla mobilità l'area salernitana ha una rete di trasporto pubblico nettamente maggiore al dato nazionale e ampiamente maggiore a quello regionale: abbiamo 325,8 chilometri di reti urbane di trasporto pubblico per 100 chilometri quadrati di superficie comunale, la media nazionale è di 122,2 km/100kmq e quella regionale è di 241,7 km/100kmq. Non altrettanto positivo è l'indicatore dei posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di provincia che supera di poco un terzo di quello nazionale.

Infine un'ultima annotazione sull'indice di sovraffollamento degli istituti di pena: la percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione salernitani è 120,2% superiore alla capienza regolamentare. Questo dato purtroppo è superiore dell'11% a quello nazionale che già di per sé è un dato negativo.

Indici di confronto territoriale: Salerno/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Salerno/Italia
 ■ Campania/Italia



I dati per il benessere originato dalla qualità dei servizi non sono ottimi. I settori che funzionano maggiormente sono quelli legati ai servizi di competenza strettamente territoriali quali la raccolta dei rifiuti e il trasporto pubblico



Il funzionamento della raccolta differenziata si nota confrontando il livello superiore al 50% della provincia che così distanzia sia la regione che l'Italia intera.



Il trend positivo per quasi tutti gli indicatori fa supporre che vi siano in atto politiche di governance locali atte a migliorare l'offerta dei servizi essenziali alla popolazione.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Antonella La Faci, Franca Ranieri

Provincia di Salerno:

Roberta Morena

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it